

L'intervista/2

Il prefetto: mi piacerebbe che sui siti No Tav comparisse una decisa dissociazione da chi usa la forza

# “Non riusciranno a farci saltare i nervi valuteremo se sgomberare il camping”

MEO PONTE

«SE QUALCUNO pensa che questa escalation di violenza possa far saltare i nervi alle istituzioni si sbaglia di grosso. Come risposta alle dichiarazioni di trionfo sui siti No Tav che annunciavano la distruzione del cantiere c'è il fatto incontrovertibile che le forze di polizia sabato notte hanno respinto, restando nell'ambito preciso della legalità e dei loro doveri, un attacco di inaudita

da ma programmata che le forze dell'ordine sono riuscite a contenere, conservando la serenità che deriva dalla professionalità basata sulla consapevolezza di essere dalla parte della legge».

Tutto ha avuto inizio dal campeggio installato nelle immediate vicinanze del cantiere Ltf. Da più parti ci si è chiesti se, per evitare quello che è accaduto sabato notte, non fosse meglio vietare quell'insediamento. E dopo gli ultimi scontri sono in molti a chiederla chiusa

**IL PREFETTO**  
Alberto Di Pace: “Il problema dello sgombero del campeggio sarà affrontato presto”



ra di quel campeggio. Lei che pensa di fare?

«Per quanto riguarda il campeggio non escludiamo nessun intervento. Questo non significa che lo chiuderemo ma semplicemente che come ogni decisione operativa anche questo problema sarà esaminato nell'ambito del prossimo Comitato provinciale per la sicurezza e l'ordine pubblico. D'altronde il problema del campeggio era già stato analizzato e risolto nella più totale sintonia di tutti i mem-

bri del Comitato, cercando di salvaguardare le regole della democrazia».

**Esponenti del movimento No Tav hanno dato la loro solidarietà al dottor Giuseppe Petronzi, il dirigente della Digos ferito sabato notte. Secondo lei è un segno positivo?**

«Mi piacerebbe che oltre alle manifestazioni di solidarietà per la persona sui siti No Tav comparisse finalmente anche una decisa presa di distanza dalle violenze. Sinora però non ho

“  
Il problema sarà  
esaminato presto  
dal comitato  
per la sicurezza  
e l'ordine pubblico

violenza e che il cantiere Ltf è stato riaperto la mattina dopo...», dice il prefetto Alberto Di Pace mentre sta preparando la prossima riunione del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico.

**Che ne pensa, signor prefetto, di questa nuova fiammata di violenza in Val di Susa?**

«Prima di tutto vorrei fare una riflessione. Quello che è accaduto sabato notte non ha niente a che vedere con una manifestazione di protesta. E' stata una dimostrazione di pura violenza ben lontana da un'espressione di dissenso. Una violenza assur-

“  
I protagonisti degli  
incidenti devono  
mettersi in testa che  
nessun reato sarà  
lasciato impunito

”  
visto nulla del genere e si continua ad avallare comportamenti che non hanno niente a che vedere con le regole della democrazia. In più gli avvenimenti e non solo quelli di sabato notte confermano che l'Alta Velocità ormai è da tempo un simbolo, un pretesto per manifestazioni di violenza che poco hanno a che vedere con il problema reale rappresentato dalla nuova linea ferroviaria. Gli autori delle violenze però devono mettersi in testa che nessun reato sarà lasciato impunito».